Anno 1871. Roma - Sabato, 23 Settembre Num. 260

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre, ed intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dei Lucchesi, numero 3.**

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 432 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Cascinette, per la separazione del patrimonio e delle spese di detta frazione da quelle del rimanente del comune di Chiaverano;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Chiaverano, in data 25 marzo p. p.;

Visto l'articolo 16 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n° 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Cascinette è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese, separate da quelle del rimanente del comune di Chiaverano nella provincia di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 442 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento approvato con Regio decreto del 28 agosto 1870, n° 5832 per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati;

Visto il Regio decreto del 5 agosto 1871, n° 415, col quale fu esteso alla provincia di Roma il regolamento suddetto;

Sulla proposta del Direttore Generale delle imposte dirette e del catasto,

Determina quanto segue:

Articolo unico. Nella provincia di Roma le operazioni prescritte dagli articoli 7, 9 e 28 del regolamento sopra citato, saranno eseguite nelle epoche e nei termini qui appresso indicati:

a) L'elenco alfabetico (mod. *C*) di tutti i possessori di fabbricati e di ogni altra stabile costruzione di ciascun comune, di che all'art. 7 del regolamento, sarà trasmesso dagli agenti delle imposte ai Sindaci prima del 30 settembre 1871 per essere riveduto ed, ove occorra, rettificato dalle Giunte Municipali;

b) La notificazione (mod. *D*) con cui il sindaco, in ordine all'articolo 9 del regolamento, rammenta ai possessori l'obbligo di fare la dichiarazione dei propri fabbricati, sarà pubblicata dal 15 al 30 ottobre 1871;

c) I termini utili per le dichiarazioni, di che al paragrafo precedente, decorreranno dal 1° al 30 novembre suddetto

Il Direttore Generale delle imposte dirette e del catasto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, li 12 settembre 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 22 settembre 1871 i notai

Nicolò Sozzi di Catania,
Camillo Casalbore di Salerno,
Cocilovo Salvatore di Messina,
Giovanni Danese di Lecce,
Carlo Spadola di Catanzaro,
Salvatore Rizzuto di Catanzaro,

sono stati accreditati presso le rispettive prefetture nelle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte con le leggi e i regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1871 ed in quello corrispondente dell'anno 1870.

RAMO DEMANIO E TASSE

Numero dei capitoli del bilancio 1871	CAPITOLI	Mese di agosto — Riscossioni 1870	Mese di agosto — Riscossioni 1871	Mese di agosto — Differenze nel 1871 in più	Mese di agosto — Differenze nel 1871 in meno	Da gennaio a tutto agosto — Riscossioni 1870	Da gennaio a tutto agosto — Riscossioni 1871	Da gennaio a tutto agosto — Differenze nel 1871 in più	Da gennaio a tutto agosto — Differenze nel 1871 in meno
	ENTRATE ORDINARIE. Tasse sugli affari.								
5	Tasse sulle successioni	1,912,507 85	1,768,393 98	»	144,113 87	11,365,476 95	13,789,825 85	2,424,348 90	»
6	Tasse sulle manimorte	601,963 81	406,675 89	»	195,287 92	3,215,703 57	2,921,393 64	»	294,309 93
7	Tasse sulle Società	15,194 40	38,380 37	23,185 97	»	1,792,485 04	2,486,222 86	693,737 82	»
	Tasse di registro: Atti civili	2,369,808 65	2,718,967 24	349,158 59	»	19,315,246 30	20,476,247 49	1,161,001 19	»
9	Tasse di registro: Atti giudiziari	427,570 02	458,820 58	31,250 56	»	3,270,412 22	3,306,434 99	36,022 77	»
	Tasse di registro: Tasse ed emolumenti degli archivi notarili	37,366 64	35,500 11	»	1,866 53	304,736 25	297,549 15	»	7,187 10
10	Tasse d'ipoteche	345,867 20	330,687 91	»	15,179 29	3,027,434 12	2,716,115 40	»	311,318 72
11	Carta bollata e bollo	2,147,188 70	2,442,034 55	294,845 85	»	18,147,097 03	19,902,508 72	1,755,411 69	»
22	Proventi delle cancellerie giudiziarie	382,403 61	379,012 17	»	3,391 44	2,559,734 67	2,539,118 89	»	20,615 78
	TOTALE	8,239,870 88	8,578,472 80	698,440 97	359,839 05	62,998,326 15	68,425,416 43	6,070,521 81	643,431 53
	DIFFERENZE in più	338,601 92		338,601 92		5,427,090 28		5,427,090 28	
	DIFFERENZE in meno	»		»		»		»	
	Tasse e proventi diversi.								
24	Tasse del pubblico insegnamento	62,627 95	56,176 07	»	6,451 88	1,034,145 71	1,080,591 64	46,445 93	»
29	Diritti sui depositi	36 64	»	»	36 64	3,727 83	»	»	3,727 83
30	Proventi degli archivi di Stato	1,155 68	844 78	»	310 90	9,437 47	6,023 09	»	3,414 38
31	Concessioni diverse governative	516,245 88	762,562 61	246,316 73	»	2,266,490 19	2,582,695 92	316,205 73	»
32	Monta dei cavalli stalloni	8,454 34	8,681 81	227 47	»	89,480 83	85,649 95	»	3,830 88
33	Multe e pene pecuniarie inflitte dall'autorità giudiziaria	80,652 18	78,213 74	»	2,438 44	539,882 64	520,279 04	»	19,603 60
35	Multe per contravvenzioni alla legge sui pesi e misure e sul macinato	1,923 76	5,357 72	3,433 96	»	10,786 12	31,568 48	20,782 36	»
43	Rimborsi di spese di coazione e di anticipazione	33,979 14	37,087 76	3,108 62	»	205,635 64	222,233 57	16,597 93	»
	TOTALE	705,074 92	948,924 44	253,086 78	9,237 26	4,159,586 43	4,529,041 69	400,031 95	30,576 69
	DIFFERENZE in più	243,849 52		243,849 52		369,455 26		369,455 26	
	DIFFERENZE in meno	»		»		»		»	
	Rendite del patrimonio dello Stato.								
37	Rendite demaniali	1,123,419 86	1,438,134 70	314,714 84	»	8,315,660 62	9,271,315 38	955,654 76	»
39	Fondo d'ammortizzazione nel Veneto	194 35	243 40	49 05	»	5,270 67	4,477 16	»	793 51
40	Rendite di enti speciali amministrati dal Demanio	9,034 86	61,860 08	52,825 22	»	51,600 20	166,208 04	114,607 84	»
	TOTALE	1,132,649 07	1,500,238 18	367,589 11	»	8,372,531 49	9,442,000 58	1,070,262 60	793 51
	DIFFERENZE in più	367,589 11		367,589 11		1,069,469 09		1,069,469 09	
	DIFFERENZE in meno	»		»		»		»	
	TOTALE delle entrate ordinarie	10,077,594 87	11,027,635 42	1,319,116 86	369,076 31	75,530,444 07	82,396,458 70	7,540,816 86	674,801 73
	DIFFERENZE in più	950,040 55		950,040 55		6,866,014 63		6,866,014 63	
	DIFFERENZE in meno	»		»		»		»	
	ENTRATE STRAORDINARIE.								
62	Capitale ricavato dalla vendita di titoli di rendita venuti in proprietà dello Stato		57,063 04				284,174 80		
63	Cespiti varii delle bonifiche		529,292 67				765,159 95		
64	Affrancazione del Tavoliere di Puglia		367,676 12				2,012,146 19		
65	Tonnara di Porto Paglia		193,645 45				193,645 45		
67*i*	Vendita straordinaria di stabili demaniali		282,464 78				1,212,997 14		
	TOTALE delle entrate straordinarie		1,430,142 06				4,468,123 53		

RAMO ASSE ECCLESIASTICO

Numero dei capitoli del bilancio 1871	CAPITOLI	Mese di agosto — Riscossioni 1870	Mese di agosto — Riscossioni 1871	Mese di agosto — Differenze nel 1871 in più	Mese di agosto — Differenze nel 1871 in meno	Da gennaio a tutto agosto — Riscossioni 1870	Da gennaio a tutto agosto — Riscossioni 1871	Da gennaio a tutto agosto — Differenze nel 1871 in più	Da gennaio a tutto agosto — Differenze nel 1871 in meno
	ENTRATE ORDINARIE.								
68	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al Demanio per le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867	1,674,833 56	1,623,698 76	»	50,634 80	7,570,935 69	7,701,575 09	130,639 40	»
69	Rendite di canoni, censi, livelli, ecc.	879 67	13,105 50	12,225 83	»	10,456 67	70,690 06	60,233 40	»
70	Rimborso dal fondo per il culto per spesa d'amministrazione, canoni, censi, ecc. (art. 2 legge 15 agosto 1867)	»	»	»	»	»	»	»	»
	ENTRATE STRAORDINARIE.								
71	Prodotto della vendita beni	3,385,475 76	3,186,739 43	»	198,736 33	28,886,175 75	23,767,178 01	»	5,118,997 74
72	Rimborsi e prodotti di natura varia ed eventuale	85,874 21	6,713 99	»	79,160 22	346,219 96	50,838 62	»	295,381 34
73	Tassa straordinaria per svincolo e rivendicazione di benefizi	2,410,957 66	1,799,827 92	»	611,129 74	3,956,088 30	4,155,218 05	199,129 75	»
74	Prezzo di alienazione di certificati di rendita e di affrancazione di canoni, ecc. (art. 18 legge 15 agosto 1867)	»	29,055 89	29,055 89	»	»	489,648 09	489,648 09	»
75	Tassa 30 p. 0/0 sulle corporazioni religiose in Lombardia	17,229 95	58,610 62	41,380 67	»	61,571 91	298,450 84	236,878 93	»
	TOTALE del ramo asse ecclesiastico	7,524,750 81	6,667,752 11	82,662 39	939,661 09	40,831,448 18	36,533,598 73	1,116,529 63	5,414,379 08
	DIFFERENZA in più	»		»		»		»	
	DIFFERENZA in meno	856,998 70		856,998 70		4,297,849 45		4,297,849 45	

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, Firenze, li 17 settembre 1871.

Visto, *per il Direttore Generale*: A. RIGACCI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso dei volontari della carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse per passare ad impiego retribuito, e di coloro che aspirano ad essere abilitati per la nomina di commessi gerenti presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;

Veduti gli articoli 36 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, num. 760 e gli articoli 6 e 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali per passare ad impiego retribuito e di coloro che aspirano ad essere abilitati alla carriera di commesso gerente presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 13 e seguenti del prossimo novembre 1871, presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le prov. di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* per le provincie di Messina e Reggio Calabria,
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
17. *Roma* — per le provincie di Perugia e Roma,
18. *Sassari* — per la provincia di Sassari,
19. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
20. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Tanto gli esami di concorso dei volontari, quanto quello d'idoneità degli aspiranti alla carriera di commessi gerenti consisteranno nella risoluzione in iscritto di temi predisposti sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — tasse contrattuali.
2. Legge di registro — tasse di successione.
3. Legge di registro — tasse giudiziali.
4. Legge sulle tasse di bollo.
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri.
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi.
7. Manutenzione degli uffici demaniali contabili.
8. Leggi organiche sull'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la soluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

4° I volontari demaniali e gli aspiranti alla carriera di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare, non più tardi del giorno 28 ottobre 1871 alla Intendenza di finanza della provincia a cui appartengono la domanda di ammissione, scritta di loro pugno, su carta bollata da centesimi 50 e da essi firmata, unendovi i seguenti documenti:

Quanto ai volontari:

a) Il decreto di nomina a volontario che deve essere di data anteriore al 10 aprile 1870;

b) Un certificato dell'Intendenza della provincia, dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, dato prove di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di aver prestata la malleveria non inferiore a quella prescritta dall'articolo 35 del Regio decreto 17 luglio 1862, n° 760.

Quanto agli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di diciotto anni nè maggiore di trenta;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dell'aspirante, dal quale consti esser egli italiano e domiciliato nel regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità, come è consentito dall'articolo 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, n° 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, addì 11 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. Rigacci.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di chimica generale nella R. Università di Torino.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge, 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di chimica generale nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso quella Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande d'ammissione al concorso e i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 dicembre 1871, e dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambe le forme ad un tempo.

Firenze, 19 settembre 1871.

Il Segretario Generale
G. Cantoni.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il *decreto 23 settembre 1869*, col quale si danno disposizioni per gli esami di licenza liceale;

Visto l'art. 6 del regolamento per gli esami stessi approvato con R. decreto 6 aprile 1870;

Sulla proposta della Giunta superiore esaminatrice,

Decreta:

Art. 1. È concessa anco per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Art. 2. Tali esami saranno dati nei giorni e nell'ordine seguenti:

Lettere italiane . . lunedì . . . 16 ottobre
Lettere latine . . . mercoledì 18 »
Lettere greche. . . venerdì . . 20 »
Matematica . . . . . sabato . . . 21 »
Filosofia . . . . lunedì . . . 23 »

Le prove orali cominceranno il dì 25 dello stesso mese.

Art. 3. I RR. provveditori cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati per l'esame di licenza liceale.

Firenze, 15 settembre 1871.

Pel Ministro: G. Cantoni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 2 ottobre prossimo, incominciando alle ore dieci antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, via della Fortezza, n. 8, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni, create col decreto del 31 ottobre 1849 (Toscana) *Legge* 4 *agosto* 1861, *Elenco D*, *n*. 11, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso dal 16 settembre 1870 a tutto il 15 corrente mese;

2° Alla ventiduesima estrazione annuale delle Obbligazioni da estinguersi alla fine del corrente anno, mediante il rimborso del capitale nominale, e col premio del 10 per cento (L. 912 91 cadauna).

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di mille seicento settantadue, a norma della tabella annessa al suddetto decreto, sul totale di 8570 numeri che rimasero nell'urna dopo le passate estrazioni.

Successivamente si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 16 settembre 1871.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*.)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione alle rendite iscritte al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione di Torino ai n. 116256 di lire 25, 116257 di lire 220 e 116258 di lire 125 a favore della massa dei creditori di Maria cav. dott. Bernardino, Francesco, Domenico e Carlo, zia e nipoti Larghi in Vercelli, allegandosi l'identità delle persone dei medesimi con quella della massa dei creditori del cav. Bernardino Maria, Francesco, Domenico e Carlo, zio e nipoti Larghi in Vercelli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, settembre 1871.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al cons. 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli n. 32462 di lire 255 a favore di Jettilo Francesco fu Vincenzo domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Jettito Francesco, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso uu mese dalla data della prima pubblicazione, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 26 agosto 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'Ecc.mo signor Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto il Reale decreto 26 agosto 1871 con il quale vengono riordinate le Camere di Commercio di Roma e Civitavecchia a forma della legge 6 luglio 1862,

La Giunta municipale dovendo procedere alla formazione delle liste elettorali per la Camera di Commercio di Roma, invita tutti coloro che sono chiamati all'esercizio dei diritti elettorali a forma dell'art. 11 della legge suddetta, a recarsi nell'ufficio di Stato Civile, Palazzo dei Conservatori al Campidoglio, non più tardi del 31 corrente, a fare la dichiarazione e la esibizione del titolo.

Dal Campidoglio, li 21 settembre 1871.

— Il *Conte di Cavour* riferisce in data di Torino, 21, che S. M. il Re, avendo il giorno antecedente visitate le località danneggiate dal gravissimo incendio avvenuto in quella città nel borgo San Salvario volle informarsi particolarmente dei danni recati dall'elemento distruggitore, come pure degli atti di abnegazione e coraggio dimostrati da quei generosi, i quali furono primi a prestare i validi loro soccorsi e cooperarono a circoscrivere e domare l'incendio, che senza l'efficace loro opera avrebbe potuto essere cagione di più gravi sciagure.

Il Re elargì poi lire 3000 in sussidio alle persone danneggiate che risulteranno più bisognevoli, e il Ministro dell'interno accordò allo stesso *scopo lire 4000.*

— Sull'incendio che distrusse il grandioso stabilimento di segheria a vapore del signor Ferrato, la *Gazzetta Piemontese* di Torino ci reca i seguenti ulteriori particolari, in data del 20:

L'incendio non è ancora spento. Eppure ormai da 28 ore pompieri e soldati gettano un fiume d'acqua su quel monte di brage e di carbone. Sei bocche d'acqua potabile e tutte le pompe di Torino lottano senza decisivo risultato con l'elemento distruttore; però, se l'incendio non è domato, è almeno circoscritto, e si spera fra poche ore, mercè l'aiuto della pioviggine che cade, che tutto sia finito; ma quanti dolori, quante miserie! quante famiglie ridotte al lastrico! quanti operai senza lavoro!

Quest'incendio diede campo a tratti di vero eroismo; molti cittadini (tra gli altri i signori Giuseppe Caprine, Giuseppe Trenti, Siano Carmine, Semprini Eugenio, Bosio padre e figlio), a costo della propria vita, con sublime abnegazione salvarono da certa morte parecchi abitanti di quel desolato quartiere, e posero in salvo quanto poterono delle loro sostanze.

Fra gli altri, ci si segnala un aiutante del genio che dei primi si trovò sul luogo e fece miracoli di intelligente attività. A lui si deve se fu salvato un intiero e gran fabbricato in via Saluzzo avendo provveduto a toglierne le persiane che presentavano la prima esca alle fiamme.

La guardia di pubblica sicurezza che trovasi in fin di vita chiamasi Sartoris; e ci si assicura fosse uno dei più attivi e zelanti agenti della nostra questura.

A poca distanza dal luogo ove le fiamme ieri mattina fecero tanto miseranda strage, trovavasi un grande deposito di petrolio di proprietà dei fratelli Giusana. Quei magazzini furono con grande sollecitudine sbarazzati ieri mattina stessa alle 4.

Il gran numero di famiglie intere gettate sul lastrico e private improvvisamente d'ogni ricovero fa veramente pietà.

D'altra parte si ebbe il brutto spettacolo di individui tristissimi che profittavano della grande sventura per porre a ruba le sostanze degl'incendiati; molti furono sorpresi ed arrestati in flagranti da bravi cittadini e da carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza che diedero prova in questa circostanza di grande zelo.

La pietà pubblica è pari alla grandezza della sventura. Da ogni lato si iniziano sottoscrizioni per venire in aiuto alle tante miserie. Sua Maestà pose a disposizione del sindaco lire tremila, da erogarsi in sussidio alle persone danneggiate che risulteranno maggiormente bisognevoli di sussidio.

Il Ministero dell'Interno ha immediatamente partecipato al prefetto d'aver posto a disposizione la somma di lire quattromila. Il prefetto diede incarico al sindaco di tale distribuzione.

Ore 11 1[2. Le pompe continuano a lavorare ed il fuoco non è ancora spento.

— Il 20 settembre si è chiuso a Napoli il Congresso pedagogico. A sede del futuro Congresso si è scelta la città di Venezia.

Il giorno seguente a quello della chiusura del Congresso, i membri del medesimo, per gentile invito avutone dal municipio napoletano, si recarono poi a Pompei dove erasi disposto tutto per uno scavo in loro presenza.

Parlando di questa escursione a Pompei il *Giornale di Napoli* scrive che essa fu delle meglio riuscite che abbiano avuto luogo da qualche tempo a questa volta. I visitatori erano oltre i seicento; erano guidati dal senatore Fiorelli; e si notavano tra essi l'assessore anziano e tutta la Giunta del municipio di Napoli. Il Ministro della pubblica istruzione, il quale aveva disposta quella visita nella morta città, non potè, com'era suo disegno, prendervi parte, poichè chiamato presso la sede del Governo da affari urgenti.

Gli scavi furono eseguiti in prossimità del Foro in quattro punti. Si rinvenne gran numero di anfore, lacrimali ed oleari in creta; alcuni vasi in bronzo, fra cui uno molto grande in forma di bacino; due statuette in bronzo ed una in argento bellissime.

La specialità dello scavo fu però costituita dalla scoverta di alcune tessere da gioco di forma diversa da quelle sinora conosciute. Sono piccoli teschi assai finamente lavorati, in osso; e portano un numero come nota del valore attribuito nel gioco, allo stesso modo che il colore e la forma diversa segnano il valore delle moderne *fiches*.

A tutti i convitati furon serviti, per cura del municipio, abbondanti rinfreschi.

Col convoglio delle 3 pom. tutti ritornarono, soddisfattissimi della gita, dello scavo, dei rinfreschi e del bellissimo tempo.

— Ci scrivono da Varese che oggi, sabato, ha luogo in quella città la solenne inaugurazione della Esposizione agricola-industriale e Congresso agrario.

— Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* del 18 settembre:

Non c'è alcun punto di dubbio; l'invenzione del signor Toselli è un'altra vera ed importante conquista della scienza moderna. Egli può discendere a delle grandi profondità nel mare, e restarvi tranquillamente quanto tempo sarebbe necessario per compiere un'operazione qualunque.

La di lui *Talpa marina* diviene, perciò preziosissima alla città di Cagliari, che potrà ritrarne incalcolabili benefizi. Questa macchina è un vero istrumento di precisione, ed è di una solidità e di una sicurezza senza eccezione. Il suo peso assoluto è di 3500 chilogrammi, e sposta un volume di 3750 litri di acqua. La differenza di 250 chilogrammi fra il volume d'acqua spostata ed il peso della macchina con tutti i suoi accessori costituisce la base di differenti operazioni, quali sarebbero lo ascendere ed il discendere e l'arrestarsi ove il signor Toselli desidera. Potendo egli disporre di una forza ascensiva di 250 chilogrammi, ognuno comprende facilmente che potrà anche sollevare dei corpi di qualche rilievo.

Ciò che non riesce troppo chiaro, e che tiene soprattutto i dotti in non si sa quale perplessità od incertezza, è il mistero che il signor Toselli fa sul modo che si adopera per neutralizzare l'acido carbonico prodotto dalla respirazione cutanea e polmonare. Alcuni pensano che con una pressione egli lo faccia assorbire all'acqua stessa del mare che tiene sotto i piedi; altri credono che egli lo faccia assorbire da qualche soluzione chimica; altri dicono che egli lo scacci per mezzo di una pompa espirante premente nel tempo stesso che scaccia l'acqua di filtrazione. Altri finalmente credono che, profittando della ermeticità in cui si trova chiusa la di lui stanza, una volta disceso sott'acqua, metta in comunicazione la detta stanza col magazzino superiore dell'aria compressa; di maniera che, potendo egli portare con sè una ventina di metri cubi d'aria, possa tranquillamente vivere sott'acqua per più di un giorno, prima che la detta aria si sia caricata d'acido carbonico al punto di divenire nociva alla respirazione.

Comunque sia, il fatto è che egli può vivere per molte ore sott'acqua senza sopportare il benchè menomo squilibrio di pressione sulle delicate pareti dei polmoni; e può muoversi liberamente in ogni senso. Per quanto possa essere sorprendente o inconcepibile tale fenomeno per certi scienziati, il fatto è per se solo troppo eloquente perchè si possa mettere in dubbio; avendo di già il signor Toselli passato sei ore nella di lui *Talpa* senza soffrire menomamente.

Qui in Cagliari il signor Toselli ha lasciata aperta per due giorni la porta della sua macchina affinchè ognuno potesse liberamente esaminarne l'interna disposizione; ma ha per altro schivato di rispondere sul punto più importante, qual è quello della sua libera respirazione. Ciò prova evidentemente che egli tiene qualche prezioso segreto.

Noi stessi abbiamo tentato di cavargli qualche cosa su tale proposito; ma egli ci ha brevemente risposto: « Lasciatemi il divertimento di attendere che qualcheduno lo indovini; io l'ho di già registrato nel mio giornale; non c'è adunque pericolo che vada perduto. »

È mestieri confessarlo, dal volto e dalle parole di quest'uomo si riflette quella sicurezza di se stesso che inspira in tutti la più grande fiducia. Egli ha abbandonato senza la menoma gelosia la sua *Talpa marina* alla curiosità del pubblico.

Sappiamo che accogliendo le domande della Società promotrice per la fabbricazione della *Talpa marina* del signor Toselli, e secondando le raccomandazioni del consigliere delegato della nostra prefettura, signor Rito, il ministro della marina ha deciso di concedere l'uso gratuito di un piroscafo dello Stato per eseguire alcuni esperimenti della *Talpa* nelle coste di Sardegna.

Siccome l'*Authion*, di stazione nelle acque di Cagliari, partirà a giorni e sarà surrogato dalla *Sirena*, è con quest'ultimo battello che partirà quanto prima la *Talpa* in direzione della costa occidentale dell'isola.

— La *Nuova Patria* di Napoli scrive che il giorno 18 un fortissimo temporale si è rovesciato su Napoli; i lampi e i tuoni si successero con una spaventevole celerità; l'acqua mista alla grandine cadde in grandissima copia, e produsse parecchi guasti.

Sul corso Vittorio Emanuele tre o quattro di quelle casipole messe ai lati della cappella del Santo Sepolcro, furono perfettamente allagate da una corrente d'acqua, che rovesciandosi su i tetti s'infiltrò a poco a poco, finchè in un momento precipitò tutta nelle camerette. Gli abitanti ebbero l'agio di scappar fuori, e, tranne un po' di spavento nelle femmine e nei bimbi, non avvenne alcuna sciagura.

Sul ponte della Cerra poi, e propriamente nel palazzo Guida, al meschino tugurio d'un povero falegname, per nome Antonio Quadri, toccò la stessa sorte. Le poche suppellettili del poverino, compreso il letto, furono tutte sciupate e la povera famigliuola dovè cercare un ricovero altrove.

Alla Riviera di Chiaja la strada in taluni punti pareva un lago, perchè i buchi delle fogne si erano chiusi, e l'acqua piovuta in quella gran copia s'era raccolta in massa. Bisognava vedere come scappavano su per le scale dei palazzi gli abitanti delle botteghe a pian terreno, co' materassi ed altre masserizie sulle spalle; perchè i bassi sono al dissotto del livello della via, e se non si fossero a tempo stoppate le fogne, ne sarebbe avvenuta una innondazione in piena forma.

Da taluni vicoli che mettono alla Riviera e sono in pendenza, l'acqua cadeva giù come un torrente.

Nel vico del Vasto a Chiaja, il temporale ha fatto cadere un grosso muro del giardino Pinto, e l'ha rovesciato addosso alle botteghe del palazzo. Fortunatamente nessuno ha corso pericolo.

I peggiori danni però si sono verificati alla strada dei Vergini ed a Foria. Lì la solita lava con la solita rabbia ha travolto nella sua corrente dei carretti carichi di pasta, ha schiantato uno dei ponti di ferro e l'ha trascinato con sè, ed ha fatto altri scherzi di questa natura.

DIARIO

Secondo il nuovo progetto di legge sulle nazionalità, proposto dal ministero Hohenwart alla Dieta di Boemia, la lingua ufficiale di un comune è stabilita dalla rappresentanza comunale. Ove una quinta parte della popolazione sia di stirpe differente, la sua lingua potrà venire adoperata sussidiariamente. La lingua della maggioranza dei comuni è quella del Consiglio di circondario, delle autorità e dei tribunali. Ogni giudice e impiegato di cancelleria deve conoscere ambidue gli idiomi. La Dieta è divisa in due curie: i rappresentanti dei paesi che hanno due linguaggi, scelgono la curia di cui vogliono far parte.

Un telegramma del *Tagblatt* di Vienna, sotto la data di Berlino 20 settembre, dice, che il duca di Anhalt è venuto nella determinazione di abdicare a favore della corona di Prussia.

Il *Peuple Souverain* smentisce la notizia data da taluni giornali parigini che siavi stato un momento nel quale il governo tedesco fosse per rifiutarsi di ratificare il trattato commerciale or ora votato dall'Assemblea francese e ciò a causa delle modificazioni introdottevi dall'Assemblea medesima. « È vero che talune difficoltà parziali sono insorte, dice il *Peuple Souverain*, e che per appianarle si dovette aprire una discussione profonda tra i Commissari delle due potenze, ma esse non tardarono a venire appianate di comune accordo. Si sono determinate le precauzioni più minuziose da adottarsi sulle frontiere per impedire che una convenzione di pace diventi un fomite di conflitti. Il trattato è stato già spedito a Berlino per la ratifica dell'imperatore. »

Il *Journal des Débats* in un suo supplemento pubblica il testo della relazione fatta dal signor Riant a nome della Commissione dell'Assemblea nazionale incaricata di esaminare tutti i contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni cominciando dal 18 luglio 1870.

A Lisbona il signor Fontes Pereira de Melo, presidente del nuovo ministero, fece alla Camera dei pari (seduta del 14 settembre) una dichiarazione uguale a quella fatta alla Camera dei deputati, e di cui abbiamo fatto cenno nel numero di ieri. Quindi il marchese di Vallada, dopo di avere attestato la propria soddisfazione pel termine della crisi ministeriale, soggiunse che, prima di accordare o ricusare il suo appoggio al ministero, aspetta gli atti del medesimo. Egli frattanto raccomanda vivamente al ministero di volgere la sua sollecitudine sulle colonie. Il marchese d'Avila promette il suo appoggio al nuovo ministero. La Camera dei deputati ha rinviato a varie Commissioni l'esame di parecchi disegni legge.

I giornali russi annunziano l'arrivo dell'imperatrice a Odessa, dove si è imbarcata per trasferirsi in Crimea alla residenza di Yalta. L'imperatore vi andrà anch'esso dopo di avere compiuto il suo viaggio nelle provincie meridionali. Nel giorno 14 settembre S. M. l'imperatore trovavasi a Tzaritzine sul Wolga, ed era diretto alla volta di Astrakan, sul mar Caspio, dove mai non aveva ancora messo il piede alcun sovrano di Russia. I principi imperiali frattanto viaggiano sui confini della Russia orientale. Nel dì 8 settembre essi erano a Kazan.

Secondo un telegramma del *Correspondenz-Bureau*, colla data di Stocolma 20 settembre, la Commissione per la difesa del paese, nominata dalla Camera svedese dei deputati, ha deciso di proporre alla Camera il rifiuto del primo articolo del progetto di legge sul riordinamento militare. I voti contrari furono 14 contro 9 favorevoli.

Al Congresso del Chilì è stato presentato un progetto di legge per la guarentigia della libertà religiosa, l'istituzione del giurì e l'istruzione gratuita.

A Venezuela la rivoluzione agita continuamente le regioni orientali della Repubblica. Il generale Escobar è partito con due bastimenti da guerra per soccorrere il generale Rodriguez. Le ultime notizie annunciavano la sconfitta del generale Blanco e una insurrezione in tutta la parte orientale del paese.

Le notizie di San Salvador (del 10 agosto) recano che l'Assemblea Costituente ha riconosciuto il generale Gonzalez come presidente provvisorio della Repubblica. Don Francisco Alvarado, inviato straordinario di Honduras, fu ricevuto dal presidente, e fece la proposta di unire le due repubbliche di Honduras e San Salvador sotto uno stesso governo, colla capitale sia all'Unione, oppure ad Amapal.

Nella Repubblica dell'Equatore, una fazione rivoluzionaria si è impadronita di Monte-Christo. Manoho fu dichiarata in istato d'assedio. Si dice che gl'insorti abbiano preso e fucilato il presidente Marino.

Dal *Journal Officiel* riferiamo i paragrafi più notevoli del discorso pronunziato dal Presidente della Repubblica francese sul trattato doganale per l'Alsazia e la Lorena nella seduta notturna del 18 corrente che fu l'ultima della sessione.

« Confesso, o signori, disse il signor Thiers, che quantunque io non sia facile a stupirmi, sono però questa volta attonito al vedere così male accolto un trattato che libera una parte del nostro territorio. Come! Noi non siamo stati diretti dalle considerazioni dell'interesse industriale? Noi non abbiamo negletto questo interesse, lo vedrete bene; ma quello che ci ha soprattutto ispirato è stato l'interesse della liberazione e dell'indipendenza del territorio nazionale. (*Bravo!*)

« Quando si fanno trattati in una Commissione o a questa tribuna, è facile essere vittoriosi e fare i trattati più possibilmente vantaggiosi pel paese. (*Risa d'approvazione*) Ma quando un governo ha ereditato errori non suoi, e dedica i suoi giorni e le sue notti a ripararli bisognerebbe avere qualche indulgenza, se non gratitudine, per gli sforzi che fa. (*È vero!*)

« Prima di tutto si dice che noi mettiamo l'Assemblea in una situazione che non ha niente di costituzionale. Confesso che non comprendo troppo tale rimprovero.

« Questa negoziazione dura da parecchi mesi. Il momento supremo era arrivato; bisognava prendere un partito, e siccome noi non siamo soli a trattare, ma trattiamo con altri, siccome noi non siamo sempre padroni di condurre i negoziati nè del momento per farli terminare, così abbiamo veduto avvicinarsi la fine dei vostri lavori quando la trattativa non aveva ancora raggiunto il proprio termine.

« Ed allora, nulla volendo far senza il vostro consenso e senza la vostra approvazione, vi abbiamo presentate alcune basi che devono servire alle trattative che proseguono oggi stesso e che saranno continuate per qualche giorno ancora.

« Ecco, o signori, per la questione costituzionale.

« Ora, sotto il rapporto della liberazione del suolo, ecco il vero stato delle cose.

« Ho appena bisogno di dirvi che porto alla industria del paese un fervido interesse, un interesse che le ho portato per tutta la mia vita. Io non sono un protezionista di circostanza, per la circostanza d'oggi; io sono stato protezionista per tutta la mia vita; ma v'è qualche cosa che è molto al di sopra dell'industria del paese, ed è la sua dignità, la sua indipendenza, la sua sicurezza. (*Applausi*)

« Quando noi siamo giunti al potere lo straniero aveva percorsi più di 40 dei nostri dipartimenti, e ne occupava 36; se la politica che noi consigliamo è adottata, fra alcuni giorni invece di 36 non ve ne saranno più che 6 di occupati.

« Terminata la guerra civile, e divenute possibili le operazioni finanziarie, noi abbiamo pagato il primo mezzo miliardo. Pagando il secondo ed il terzo, abbiamo ottenuto quello sgombro che non è terminato, e che ci renderà Parigi, i forti che circondano Parigi, ed i dipartimenti di Senna e Oise, Senna e Marna e Oise.

« Si può dire che questa è stata l'operazione più importante nella grande opera dello sgombramento, perchè era il cuore della Francia che era in mano allo straniero, e che ora è libero e può battere in tutta libertà. (*Applausi*).

« Ma pagando il quarto mezzo miliardo, che non è pagato, restava un mezzo per far sgombrare 6 dipartimenti dell'Est sopra 12 che restano ancora occupati. Questi 6 dipartimenti coi 4 situati attorno a Parigi sono adunque 10 dipartimenti che saranno sgombrati in dieci o quindici giorni, se voi approvate la nostra opera diplomatica; e questo è un atto che avrebbe meritato altra cosa che il biasimo così severo in cui è incorso. (*Sì! sì!*).

« Ma, ci si dice, non è un favore che ci fate; non avete che a pagare il quarto mezzo miliardo, e tosto i dipartimenti sarebbero sgombrati senza che vi fosse da fare alcun sacrificio.

« Permettetemi di dirvi che non si procurano 500 milioni così facilmente come credete. Pel fatto stesso che abbiamo trovato 1500 milioni, è difficile di trovarne ancora 500.

« Noi siamo arrivati a 1500 milioni, e sono felice di dirlo davanti a voi e davanti all'Europa. Ma se oggi avessimo voluto procurarci il quarto mezzo miliardo, non sarebbe stato impossibile, è vero, con una spesa di sconto assai considerevole; bisogna però che sappiate che bisogna pagare, non a Parigi, ma nelle grandi città commerciali della Germania.

« Ora la difficoltà dell'operazione sapete dove sta? Sta nel trasporto di questi enormi valori fuori di Parigi. Se noi volessimo trasportarli in numerario — abbiamo alla Banca 6 o 700 milioni in numerario — produrremmo all'istante una crisi monetaria spaventevole. (*È vero*). Non possiamo trasportarli in mercanzie, perchè non dipende da noi; noi non facciamo il commercio, non possiamo che servirci dei risultati del commercio, di ciò che si chiama tratta da piazza a piazza.

« Credete che noi abbiamo colla Germania un commercio bastante per trovare 1,200 o 1,500

milioni di queste tratte? No, noi ci siamo serviti del credito, e non solamente del credito che si fonda sul commercio fra la Francia e la Germania, ma siamo stati costretti a servirci del credito della Francia sull'Inghilterra e dell'Inghilterra sulla Germania; prendiamo carta su Londra per trovare a Londra carta su Berlino.

« Per chiunque conosce lo stato delle piazze d'Europa, ed ha pratica d'affari, è evidente che dovevamo fermarci. Bisogna lasciare che si ricostituisca quella massa di carte reali che si fondano sopra operazioni commerciali effettive, bisogna ricostituire quella massa di carte che si chiamano tratte, prima di fare una nuova operazione come quelle che abbiamo fatte da sei mesi.

« Ma intanto vi erano sei dipartimenti che potevamo liberare con un mezzo semplicissimo e per nulla azzardoso.

« Da più mesi eravamo assaliti dalle istanze degli Alsaziani-Lorenesi, verso i quali qualche tempo fa si dimostrava tanto interesse; ma pare che dopo che noi abbiamo dimostrato loro il nostro interesse particolare, abbiamo raffreddato quello degli altri. *(No! no!)*

« Ora si aggiunge: Ma dietro l'Alsazia vi sono la Germania, la Svizzera, tutte le potenze industriali.

« Lo nego assolutamente. Noi abbiamo cercato e trovato il mezzo d'impedire che i vantaggi fatti all'Alsazia-Lorena lo siano alla Germania ed alla Svizzera.

« Gli Alsaziani, naturalmente, non vogliono far profittare la Germania e la Svizzera dei vantaggi che loro accordiamo. Indipendentemente poi da queste considerazioni, bisogna sapere che si sono formati in Alsazia ed in Lorena Sindacati eletti dalle Camere di Commercio, e composti degli industriali del paese. Chi forma questi Sindacati si dirige a noi, si dirige alla dogana francese; e, di più, se v'è una casa che abbia commesso frode abbiamo il diritto di interdirla e di toglierle la facoltà di continuare un commercio di contrabbando. Abbiamo adunque tutte le garanzie che possiamo desiderare

« Io oso mettere il nostro operato sotto i vostri occhi, sotto gli occhi dei deputati imparziali — e dirò di tutti — che hanno voluto darci la loro fiducia. E ciò non dico, o signori, per sollecitare questa fiducia, perchè essa mi opprime. In questo non reclamo che l'onore da me pagato, ve lo assicuro, quasi colla mia vita. Non è il vostro favore che sollecito qui; è la vostra giustizia. *(Benissimo! benissimo!)*

« Sì, sono otto mesi che vengo aiutato dai miei colleghi i quali mi porgono tutte le loro cure, e suppliscono alle mie forze mancanti; ma grazie al vostro appoggio, grazie ai miei colleghi, siamo arrivati in otto mesi a questo risultato che su 12 dipartimenti occupati non ve ne saranno bentosto che 6 in questa dolorosa situazione.

« Ebbene! Non lo dirò con orgoglio, ma lo dirò colla soddisfazione della mia coscienza, noi potremo presentarci fra poco davanti al paese facendogli conoscere ed apprezzare i fatti che vi ho posti sott'occhio. *(Applausi prolungati)*

Ci perviene da Firenze la dolorosa notizia della prematura morte del barone de la Villestreux, già da parecchi anni primo segretario della Legazione francese presso S. M. il Re d'Italia. Egli cessava di vivere nella notte del 21, nell'età di 48 anni. Alle ore 4 pomeridiane del 22 fu fatto il funebre trasporto della salma. Dopo il carro, dove si trovava l'estinto, veniva un legno coperto ed un pastore protestante. Seguivano a piedi e in abito nero: gli addetti alla Legazione di Francia; quindi il commendatore Peruzzi, sindaco di Firenze; il Ministro delle Finanze; parecchi impiegati del Ministero degli Affari Esteri e vari senatori e deputati. Dietro ai quali vedevansi gli addetti alle Legazioni estere che tuttora trovansi in Firenze, oltre a molti ragguardevoli personaggi italiani e stranieri. Una lunga fila di carrozze chiudeva il funebre convoglio. La salma del barone de la Villestreux venne depositata nel cimitero dei protestanti fuori di Porta Pinti.

Nel mese di giugno del 1872 si radunerà a Londra un Congresso internazionale per lo studio delle questioni relative al sistema penitenziario. Vi concorrerà anche il Governo degli Stati Uniti, il quale ha delegato il dottore Wines coll'incarico di rappresentarvelo.

Il signor Wines si è recato testè a Parigi, dove il signor di Rémusat, ministro degli affari esteri e membro dell'Istituto, lo aveva chiamato, invitandolo a esporre, in una seduta dell'Accademia delle scienze morali e politiche, l'oggetto della sua missione.

L'adunanza dell'Accademia seguì nel giorno 2 settembre, e il signor Wines vi pronunziò il seguente discorso:

« *Signor presidente e signori dell'Accademia*,

« Al signor di Rémusat, ministro degli affari esteri, devo l'onore di rivolgere a voi alcune parole sul Congresso internazionale che si vuole convocare nell'anno prossimo a Londra per concertare i provvedimenti più atti a prevenire e reprimere i delitti.

« Negli Stati Uniti il problema della repressione penale è considerato come gravissimo e non ancora risoluto. Esso fu diligentemente studiato da ingegni ardenti e pratici. Si sono fatti sperimenti importantissimi in vari paesi. Si sono raccolti fatti in gran numero, relativi all'amministrazione delle prigioni. Ora il popolo e il Governo degli Stati Uniti credono essere giunta l'ora di convocare un Congresso internazionale destinato allo studio di tutte le questioni concernenti la riforma del sistema penitenziario, e specialmente lo studio della disciplina carceraria e degli altri stabilimenti di correzione.

« Negli Stati Uniti si è di avviso che in questo Congresso abbiansi a radunare tutti coloro che già si sono distinti nello studio teorico o pratico di questo ramo importante della scienza sociale; e soprattutto si desidera che i Governi contribuiscano e partecipino a questo movimento dell'opinione pubblica.

« Le due Camere degli Stati Uniti, nell'ultima loro Sessione legislativa, hanno, con una votazione unanime, autorizzato il presidente della Repubblica a nominare un commissario incaricato di rappresentare il Governo nel progettato Congresso, e di visitare parecchi paesi dell'Europa per ottenere la benevola e attiva cooperazione degli altri Governi, come pure delle associazioni e dei privati, cui stanno a cuore i progressi dell'umanità e dell'incivilimento.

« Mi sia lecito di accennarvi alcuno tra i risultamenti che da tale Congresso si aspettano: raccogliere la maggiore quantità possibile di notizie relativamente alle questioni penitenziarie; dare a queste notizie la maggior pubblicità in tutti i paesi; illuminare la pubblica opinione con discussioni, risoluzioni e pubblicazioni; determinare i principii fondamentali di ogni sistema penitenziario, colla clausola di adattarli ai bisogni e ai costumi di ciascun paese; formolare decisioni che, per l'autorità e l'influenza dei membri del Congresso, si cattivino l'attenzione dei Governi.

« Ebbi l'onore di essere scelto dal signor presidente della Repubblica degli Stati Uniti per preparare l'ordinamento di questo Congresso e per rappresentarvi il suo Governo. Venni in Europa a fine di adempiere questo incarico. Passai alcune settimane in Francia e in Inghilterra. Ebbi a mostrarmi lietissimo dei progressi già effettuati in questi due paesi, dove il Governo e il popolo mi hanno ricevuto con tutta quella cortesia che io poteva desiderare. Nulla mi fu tanto caro quanto la favorevole opportunità di esporre l'oggetto della mia missione all'Istituto di Francia, cioè all'Assemblea fra le più illustri del mondo.

« Signori, non voglio terminare senza esprimervi la profonda simpatia che tutto il popolo degli Stati Uniti prova per le sventure della Francia e la nostra speranza di vederla ben presto risalita al suo primiero splendore, con un lungo avvenire di pace e di felicità. »

Dopo quest'allocuzione, cui l'Accademia fece plauso, il dottor Wines ha dato lettura delle principali risoluzioni adottate dal Congresso preparatorio di Cincinnati per essere sottoposte al Congresso di Londra.

Il dottor Wines assisterà pure alla decimaquinta sessione dell'Associazione nazionale pel progresso delle scienze sociali, la quale si aprirà a Leeds (Inghilterra) nel dì 4 ottobre prossimo.

DIREZIONE PROVINCIALE
DELLE POSTE DI ROMA.

A cominciare dall'ultima settimana del mese corrente è mutato il giorno delle partenze postali da Londra per la Nuova Scozia, il Nuovo Brunswich e le isole Bermude, di Terranuova e del Principe Edoardo.

Il pubblico è perciò avvertito che l'ultimo termine utile d'impostazione in Roma per le corrispondenze rivolte alle destinazioni sopraindicate, viene fissato alle 9 antimeridiane di ogni venerdì.

Il Direttore provinciale MONOSINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 21.

Notizie da Tortola annunziano esserci 7000 persone senza tetto in seguito a un terremoto.

Londra, 21.

Lo *Standard* annunzia un'insurrezione del Marocco. I Mori assediano la cittadella di Melilla. Truppe spagnuole furono spedite da Cadice per rinforzarvi la guarnigione.

Il *Times* dice che l'aumento dello sconto è inevitabile in seguito al danaro ritirato pei pagamenti della Francia alla Germania.

Assicurasi che l'accomodamento proposto dai banchieri francesi per fornire il Governo di molte accettazioni cambiarie inglesi sia per essere accettato.

Parigi, 22.

La morte di Devienne è smentita.

Rémusat ritornò ieri.

Le trattative con Arnim procedono bene.

Monaco, 22.

Il Comitato cattolico pubblicò un programma per il Congresso cattolico. Il programma si pronuncia specialmente contro l'infallibilità. Domanda una riforma della Chiesa, la riunione cogli altri culti cristiani, la soppressione dell'ordine dei Gesuiti. Si dichiara pronto a sostenere gli Stati costituzionali nella lotta contro l'ultramontanismo. Oggi nella prima riunione dei cattolici il Comitato proibì alle donne d'intervenire al Congresso.

Versailles, 22.

Il Consiglio di revisione rinviò il processo di Rossel dinanzi al quarto Consiglio per nuove discussioni.

Monaco, 22.

Nella prima seduta del Congresso dei cattolici il prof. Huber fece il rapporto sul programma del Comitato.

Il presidente Schulte propose di esprimere a Doellinger i ringraziamenti per la sua attitudine energica.

La proposta fu approvata con vivi applausi.

Il Congresso approvò quindi il programma del Comitato d'azione con alcune modificazioni, dopo vive discussioni specialmente sulla educazione del clero.

Domani si discuteranno le proposte presentate dai delegati esteri.

Baden, 22.

Il re di Danimarca è arrivato incognito. Visitò l'imperatore Guglielmo.

L'imperatore gli restituì la visita.

Il re è partito questa sera.

Borsa di Vienna — 22 settembre.

	21	22
Mobiliare	290 70	291 80
Lombarde	188 10	189 50
Austriache	377 —	379 —
Banca Nazionale	770 —	772 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 56
Cambio su Londra	118 80	119 40
Rendita austriaca	69 —	69 15

Borsa di Berlino — 22 settembre.

	21	22
Austriache	209 1/2	209 1/4
Lombarde	104 —	104 1/4
Mobiliare	160 7/8	161 1/4
Rendita italiana	57 7/8	58 —
Tabacchi (ferma)	88 7/8	88 1/2

Chiusura della Borsa di Firenze — 23 settemb.

	22	23
Rendita 5 0/0	63 37	63 32 1/2
Napoleoni d'oro	21 22	21 20
Londra 3 mesi	26 59	26 58
Marsiglia, a vista	104 90	104 90
Prestito Nazionale	87 62	88 —
Azioni Tabacchi	717 25	717 50
Obbligazioni Tabacchi	496 —	496 —
Azioni della Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	408 12	407 25
Obbligazioni id.	200 —	201 50
Buoni Meridionali	— —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 82	87 —
Banca Toscana	1507 —	1545 —

Borsa incertissima debole.

Borsa di Parigi — 22 settembre.

	21	22
Rendita francese 3 0/0	56 35	56 20
Rendita italiana 5 0/0	60 40	60 20
Ferrovie Lombardo-Venete	411 —	407 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	230 —	234 —
Ferrovie romane	89 —	91 —
Obbligazioni romane	159 —	157 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	179 —	176 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	193 —	193 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 7/8
Credito mobiliare francese	246 —	246 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	465 —	462 50
Azioni id. id.	691 —	690 —
Prestito	91 —	90 75

TELEGRAMMA METEOROLOGICO
22 *settembre.*

Esiste ancora una depressione sulle coste di Provenza ove è a temersi qualche burrasca. Tempo generalmente bello in Turchia. 749 Nairn. 50 Groningue. 51 Helder e Scarboro. 54 Greencastle. 56 Livorno. 58 Bruxelles, Havre. 59 Brest. 60 Napoléon-Vendée, Besanzone, Lione e Marsiglia. 61 Bajona. 65. Madrid.

In Roma la mattina vento sud furioso che cessa d'intensità al pomeriggio.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 settembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	104 —	103 50
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 64	26 54
Augusta	90	- —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 20
Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 —
Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 —
Detto piccoli pezzi	»	— —	88 25
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	86 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	497 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	66 90
Prestito Romano, Blount	1 aprile 71	— —	64 50
Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	63 —
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	— —
Banca Romana	»	1000 —	1125 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	99 —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	164 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	638 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	498 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI:

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIBACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 22 settembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 0	759 8	759 0	761 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 7	26 5	25 3	20 5	TERMOMETRO
Umidità	83 | 17 04	57 | 14 77	63 | 15 16	82 | 14 72	Massimo = 27 1 C. = 21 7 R.
Anemoscopio	SO. 7	SO. 25	O. SO. 15	S. 3	Minimo = 20 5 C. = 16 4 R.
Stato del Cielo	2. nuvolo	3. nuvolo	3. pochi cum.	9. chiaro, qualche cirro	

ANNUNZI A PAGAMENTO — Sabato, 23 Settembre 1871

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, *N.* 3036 *e* 15 *agosto* 1867, *N.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 25 settembre 1871, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nel giorno 10 settembre 1871.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o verranno ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese di inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per i quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nella prefettura suddetta.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
8	4904	Gravina	Capitolo cattedrale di Gravina	Masseria semenzabile ed erbosa con fabbricato rurale, contrada Magliulo. — In catasto all'art. 853, sezione B, n. 23, 23 bis, 24 e 32. — Affittata a Tota Angelo Michele.	130 13 73	239 »	68315 86	6831 58	3455 »	
9	5232	Id.	Id.	Semenzabile erboso, contrada Castello detto degli Arroni. — In catasto all'art. 853, sezione F, n. 912 e 912 bis, 914 e 915 nella complessiva estensione ai fondi segnati 131, 133, 134 e 142. — Affittato a Giacomo Filippo Marchetti e Michele Mola.	235 39 29	429 »	75990 »	7599 »	3835 »	
10	4907	Id.	Id.	Masseria semenzabile erbosa con fabbricato rurale, contrada Canalecchie. — In catasto all'art. 853, sezione E, n. 206, 206 bis e 207. — Affittata a Giuseppe Antonio D'Ambrosio.	140 46 72	256 »	92564 59	9256 45	4665 »	
11	4910	Id.	Id.	Masseria semenzabile erbosa con fabbricato rurale, contrada Pozzo Pavone. — In catasto all'art. 853, sezione E, n. 165 e 166, 167 a 169. Affittata a Michele Santeramo.	581 48 47	1069 6	397883 97	39788 40	19930 »	
13	4917	Id.	Id.	Semenzabile ed erboso, Masseria con fabbricato rurale, contrada Lamacipriano. — In catasto all'art. 853, sezione F, n. 140 e 140 bis, e 141. — Affittato a Pace Filippo.	263 94 47	481 »	148856 59	14885 66	7480 »	
15	4919	Id.	Id.	Masseria semenzabile ed erbosa con fabbriche rurali, contrada Colamarelle. — In catasto all'art. 653 e 869, sezione F, n. 5, 5 bis, 6, 7 e 7 bis, 8 a 15, 37, 38, 47 e 48. — Affittata a Picicco Francesco.	490 55 86	893 7	378611 17	37861 12	18970 »	
17	4922	Id.	Id.	Semenzabile erboso boscoso, Masseria con fabbricato rurale, contrada Vadocarrara. — In catasto all'art. 869, sezione A, n. 1 a 6, 348 e 352. — Affittato a Nardone Francesco.	476 75 17	868 7	152992 97	15299 30	7685 »	

4023 Bari, li 15 settembre 1871.

L'Intendente di Finanza: MUFFONE.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Varese,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio, sedendovi il presidente cavaliere dottore Apostolo ed i giudici nobile Lampugnani e Griffini;

Ritenuto che dai prodotti documenti è giustificato a termine dell'art. 106 R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, il diritto spettante ai minorenni Aristide, Teresa, Giovanni, Marietta, Paolina e Scipione fratelli e sorelle Bari ed alla loro rispettiva madre Luigia Aliverti, di succedere al loro rispettivo padre e marito Salvatore Bari del fu Bonifacio resosi defunto in Varese il giorno 8 settembre 1869 intestato, e del quale sono gli unici eredi.

Visto l'art. 102 e seguenti R. decreto suddetto, in relazione all'art. 2, allegato D, legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Visti gli art. 224 e 231 del Codice civile;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Decreta:

Il certificato del Debito Pubblico 29 gennaio 1866, n. 101, 918 della rendita di lire 50, intestato Reggi Giulio e da questi stato ceduto il 3 gennaio 1868 a Salvatore Bari fu Bonifacio, si dichiara ora di proprietà dei sunnominati minorenni Bari e della loro madre Loigia Aliverti come eredi del fu Salvatore Bari.

È autorizzata la detta Luigia Aliverti in proprio e nell'interesse dei minorenni suoi figli Bari fu Salvatore a far eseguire la cancellazione del vincolo ipotecario gravitante sul prodotto certificato, n. 101, 918, e la contemporanea conversione in un equivalente titolo al portatore, e ad alienare questo pel mantenimento dei figli.

Manda alla Cassa depositi e prestiti di dar esecuzione al presente decreto quando non venga al medesimo nel termine prescritto fatta opposizione.

Varese, 11 agosto 1871.

Il cav. presidente
Apostolo.

Falcetti, canc.

Avv. Scacchi Carlo procuratore di Luigia Aliverti in proprio e quale madre e legale rappresentante dei nominati minorenni suoi figli. 3361

ESTRATTO 3804

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 624.

Sulla dimanda dei signori Errico Sarria ed Adelaide Pacces, ed il primo tanto per la maritale autorizzazione, quanto qual padre e legittimo amministratore del minore Giuseppe, avvocato Vito Caselli nella qualità di mandatario giusta l'atto del dì primo marzo mille ottocento settanta per notar Andrea Sassi di Firenze del signor Federico Pacces e questi tanto nel proprio nome quanto di padre e legittimo amministratore dei minori a nome Luigi, Cristina, Emilia ed Adolfo e coniugi cavaliere Domenico Cottiselli ed Amalia Cavarretta.

Il suddetto tribunale, in seconda sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia venga nel seguente modo intestata l'annua rendita di lire dugento quaranta racchiusa nei tre certificati in favore del signor Achille Pacces fu Luigi, ai numeri cinquantunmila nove, sessantanovemila seicento diciassette, settantacinquemila cento sessantasette, e di posizione diecimila seicentottantatrè, quindicimila seicento quarantasette, e diciottomila cento venticinque.

1° Lire quaranta al signor Federico Pacces fu Luigi.

2° Lire quaranta alla signora Adelaide Pacces fu Luigi.

3° Lire ottanta alla signora Amalia Cavarretta fu Vincenzo.

4° Lire quindici alla signora Cristina Pacces minore sotto l'amministrazione del padre Federico.

5° Lire quindici alla signora Emilia Pacces minore sotto l'amministrazione del padre Federico.

6° Lire quindici al signor Luigi Pacces minore sotto l'amministrazione del padre Federico.

7° Lire quindici al signor Adolfo Pacces minore sotto l'amministrazione del detto suo padre.

8° Lire quindici al signor Giuseppe Sarria minore sotto l'amministrazione del padre Errico.

9° Lire cinque al signor Federico Pacces fu Luigi.

Salvo ad esso signor Pacces l'obbligo di render conto delle dette lire cinque ai figli e nipote menzionati.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Masini giudici, il dì quattordici luglio mille ottocento settantuno.

L. De Luca.
Raffaele Longo, vicecanc.

Rilasciata al procuratore signor Vito Casella, il dì 25 luglio mille ottocento settantuno.

Per copia conforme
Pel cancelliere del tribunale
Il vicecancelliere
Ascanio De Capoa.

AVVISO. 3646
(3ª *pubblicazione*)

Al seguito del decreto profferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze nel tre giugno ultimo scorso, col quale si dichiara aperta la successione universale nell'eredità della fu Settimia del fu Emanuelle Pegna vedova di Amadio Orefice a favore del di lei figlio Raffaello Cesare di detto fu Amadio Orefice, quest'ultimo ha domandato alla Direzione del Debito pubblico del Regno di convertire al portatore gli appresso titoli nominali — consolidato 5 per 0[0 — attivi per detta di lui autrice Settimia vedova Orefice, ed inscritti in di lei nome al Gran Libro come appresso: Cartella del 12 aprile 1862, marcata di n. 576, portante una rendita di lire centonovantacinque. Detta del 19 aprile 1862, marcata di numero 630, portante una rendita di lire sessanta.

D. Dante Prezziner.

AVVISO. 3196
(2ª *pubblicazione*)

I coniugi Giuseppe Aversa ed Angela Gargiulo domandarono al tribunale civile di Napoli, a spese gratuite, la dichiarazione di assenza del di loro figliuolo Mariano Aversa, nato nel 1836, nel comune di S. Agnello, nel Piano di Sorrento, provincia di Napoli, ed ivi sempre domiciliato.

Siffatta dichiarazione avea per obbietto di far esentare dalla leva l'altro loro figliuolo *Rocco Aversa* perchè unico relativo.

Il tribunale istesso, annuendo alla suddetta dimanda, con deliberazione degli 8 luglio 1870 ordinò prendersi le opportune informazioni di tale assenza, e la relativa pubblicazione nel Giornale Ufficiale.

Al prescritto nell'art. 23 del Codice civile si è adempito, vale a dire il cennato provvedimento del tribunale fu pubblicato nel giornale ne' dì 20 agosto sotto il num. 225, e 4 settembre 1870 col num. 240 e con l'affissione fatta dal municipio di S. Agnello nella porta dell'ultimo domicilio dello assente nel dì 28 agosto istesso anno.

Ora, per lo precetto dell'art. 24 medesimo Codice civile, il sullodato tribunale, con deliberazione del 7 giugno ultimo, ha così deciso:

Letta la domanda proposta da' coniugi Giuseppe Aversa ed Angela Gargiulo tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza del di loro figliuolo Mariano Aversa;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero con la quale non si oppone alla dichiarazione medesima;

Poichè gli adempimenti disposti con la precedente sentenza sono stati eseguiti in piena regola;

Veduto l'art. 25 del Codice civile;

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ed in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara l'assenza di Mariano Aversa ed ordina che la presente venga notificata a norma dell'art. 23 del Codice suddetto.

Così deliberato dai signori cav. Giovanni De Monte, vicepresidente; barone Antonio Poerio e Giuseppe Cosenza, giudici, il dì 7 giugno 1871.

Giovanni De Monte, vicepresidente; Gaetano Patini, vicecancelliere.

Federico Cabazza, proc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 9 agosto 1871 ha disposto quanto segue:

Che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia divida come appresso la somma complessiva di annue *lire ottocento venti contenuta in tre certificati*, dei quali il primo è di annue lire settecento, col numero d'ordine ventiseimila trecento quarantotto; il secondo di annue lire quindici, col numero d'ordine cinquantacinquemila cento ottantuno, entrambi in testa a Politi Giuseppe fu Vincenzo; ed il terzo di annue lire cento cinque, col numero d'ordine ventiseimila trecento cinquantuno, in testa a Politi Andrea fu Vincenzo, a favore di Giovannina e Luisa Politi fu Vincenzo annue lire duecento cinquanta per ciascuna in due distinti certificati nominativi; a favore di Tommaso e Francesco Annunziato Politi fu Vincenzo annue lire cento sessanta per ciascuno in cartelle al portatore.

Firenze, 22 agosto 1871.

3676 Avv. Luigi Quarto, esibitore.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione generale del Gran Libro trasferisca in parti eguali in testa dei signori Giovanni, Francesco e Filippo Ferraro, quali eredi del defunto canonico Antonio Ferraro, le due partite intestate al medesimo signor Antonio Ferraro fu Clemente, l'una di annue lire 305, col godimento dal 1° luglio 1862, della data del 18 luglio 1862, n. 14547, e l'altra di annue lire 100, col godimento dal 1° luglio 1869, della data del 2 settembre 1869, n. 156451.

Così deliberato dai signori Caselli Enrico, Radogna Raffaello e Mensitieri Ferdinando giudici, il dì 28 luglio 1871.

3701 Giovanni Ferraro.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, dispone che la Direzione generale del Debito Pubblico annullando il certificato numero 46267 del 30 settembre 1862, di annue lire ottantacinque di rendita iscritta al 5 per 0[0 sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore di De Natale Maria Francesca fu Ignazio, domiciliata in Napoli, sotto il num. 10002 del registro di posizione, intesti le suddette annue lire ottantacinque di rendita a di Natale Gennaro fu Ignazio, domiciliato in Napoli.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo De Luca, cav. Francesco Enrico Giordano e cav. Nicola Palumbo, il dì 31 maggio 1871.

3700 Gennaro di Natale fu Ignazio.

NOTA. 3860
(1ª *pubblicazione*)

Sovra ricorso presentato dalla signora Clara Lorella vedova di Gio. Bosticco, residente in Asti, il tribunale civile di detta città emanava decreto in camera di consiglio in data 29 agosto ultimo del tenore seguente:

Il tribunale civile d'Asti autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita iscritta all'autore Giovanni Bosticco col n. 25863 in altra al portatore, e dichiara che l'intiera rendita spetta alla ricorrente Clara Lorella fu Lorenzo, vedova di Giovanni Bosticco, domiciliata in Asti.

Sottoscritto: Il presidente Cattaneo — Bianchi cancelliere.

In conformità delle disposizioni del Regio decreto 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico fa instanza pubblicarsi la presente nel giornale ufficiale del Regno.

Asti, 7 settembre 1871.

R. Pasquero sost. Vastapane.

4002

Commissione degli Ospedali di Roma

AVVISO D'ASTA.

La Commissione degli Ospedali di Roma, specialmente a ciò autorizzata dalla Deputazione Provinciale, ha deliberato di porre in vendita i fondi qui sotto descritti, di proprietà dell'ospedale di *Santa Maria della Pietà de' Poveri Pazzi*, ed a tal uopo ha stabilito il giorno di lunedì 2 del prossimo ottobre, per procedere all'incanto col metodo dei partiti segreti.

L'esperimento avrà luogo alle ore 12 merid. di detto giorno, in Roma nelle sale della segreteria generale della Commissione, posta in via di Ripetta, n. 102, e contemporaneamente in Orvieto nella residenza della sottoprefettura.

Le offerte potranno farsi per ciascun lotto separatamente, e per tutti cumulativamente. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, una somma corrispondente al sesto del prezzo d'incanto di ciascun lotto. Questo deposito sarà ricevuto dall'Autorità che presiede all'asta, e potrà farsi in moneta metallica o in biglietti di banca accettati dalle casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico al saggio di Borsa.

Gli atti di asta saranno presieduti in Roma da due deputati della Commissione e dal segretario generale, in Orvieto dal sottoprefetto o da persona da esso delegata.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nei detti offici non più tardi del giorno e dell'ora suindicata.

Nel medesimo giorno e alla stessa ora si apriranno le schede alla presenza degli oblatori che vi interverranno. Quindi, ricevuto il processo verbale con le offerte presentate alla sottoprefettura di Orvieto, e fattone il confronto con quelle avute in Roma, sarà provvisoriamente aggiudicata la vendita al migliore offerente, purchè siasi almeno raggiunto il prezzo minimo stabilito nella scheda della Commissione.

Pubblicato che sarà il prezzo di provvisoria aggiudicazione, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni dieci dalla data dell'avviso per presentare le offerte di aumento, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo suddetto.

Il capitolato, che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario, sarà ostensibile in originale nella segreteria generale della Commissione, ed in copia legalizzata nell'officio della sottoprefettura di Orvieto ed in quello del comune di Baschi.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione dell'istromento o degli istromenti di vendita nella segreteria generale della Commissione, non più tardi del giorno 31 ottobre p. f.

Le spese tutte di asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del compratore.

Roma, li 16 settembre 1871.

Il Segretario generale: Avv. E. De'Cinque.

FONDI POSTI IN VENDITA DISTINTI IN SEPARATI LOTTI.

Numero dei lotti	Numero del capitolato	Postura dei fondi: Territorio	Postura dei fondi: Vocabolo o Contrada	Superficie parziale approssimativa (Ett. Are Cent.)	Per ciascun lotto: Superficie (Ett. Are Cent.)	Per ciascun lotto: Prezzo d'incanto (Lire Cent.)
I	1	Baschi	Le Retelle	1 05 30		
	2		Po del Manso	5 53 90		
	3		Barca sul Tevere e Casetta	»	6 59 20	5677 40
II	1		La Rota	83 02 40		
	2		La Croce di Pantanelli	» 55 70		
	3		La Cava dell'Arena	1 81 70		
	4		La Cerreta e Spinacceta	2 50 80		
	5		Li Morrali o Grottini	1 70 »		
	6		Particina Sopra e Sotto Strada	7 11 80		
	7		Casa e molino da olio in Baschi	»	97 72 40	38092 80
III	1		Piaggie o Malsalto - Orto	» 17 20		
	2		Casetta nel borgo di Baschi	»		
	3		Fontana di Sopra - Orto di diretto dominio dell'annuo canone di L. 16 12 5	»	» 17 20	982 20
IV	1		Colombaro di Fidenzio o Piaggia del Papa	2 42 »		
	2		Muro Tondo	3 03 20		
	3		Sant'Egidio o Cava delle Macine	7 37 »	12 82 20	6960 »
V	1		Vincigliano	» 48 90		
	2		Costa della Maniglia	» 54 60		
	3		La Sbarra	» 66 40		
	4		Idem	» 32 40	2 02 30	641 20
VI	1		Po del Cardinale	2 89 80		
	2		Pisciarello	1 04 50		
	3		Le Morre del Poggio	19 91 50		
	4		Sanale	» 47 40		
	5		Pedicino	1 22 50	25 55 70	4072 80
VII	—	Baschi e Montecchio	Lungagnolo		26 70 »	5050 »
VIII	—	Montecchio	Ragliano		16 30 50	2446 60
			Totale		187 89 50	63332 50

Intendenza Militare della Divisione di Alessandria

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire all'acquisto del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 9 del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore dodici meridiane, si procederà in Alessandria, nel locale dell'ufficio, sito in via Santo Stefano, al n. 5, secondo piano, avanti il capo d'ufficio d'Intendenza militare della divisione, all'appalto col mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Grano occorrente pel panificio militare di Piacenza.

L'appalto sarà diviso in trenta lotti come segue:

Denominazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste ed in cui devesi introdurre il grano	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità dei quintali	Diviso in: Lotti numero	Diviso in: Quantità per lotto (Quintali)	Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di cadun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
Piacenza	Nostrale	3000	30	100	32 »	200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto dell'annata 1871 e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme al campione visibile presso questo ufficio ed in quello di Piacenza.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, che saranno ostensibili presso questa Intendenza militare ed in tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato, giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati, e prima dell'apertura dell'incanto, ed accompagnati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni 5 i fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 21 settembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di guerra: BONINI.

4029

BANCA GENERALE DI SICURTÀ IN MILANO

AVVISO.

Convocazione d'assemblea generale dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione sulla proposta dell'Ufficio di Direzione in seduta del giorno 14 settembre 1871 ha deliberato a sensi del disposto dell'art. 16 dello statuto sociale di convocare i soci in assemblea generale, la quale avrà luogo il giorno di lunedì 16 di ottobre ed occorrendo il successivo giorno di martedì nella gran sala della Camera di commercio in Milano, alle ore 12 meridiane precise per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1° Rapporto del Consiglio sull'organizzazione della Banca.

2° Rapporto del direttore generale sulla gestione degli affari sociali.

3° Modificazioni allo statuto organico.

4° Completamento del Consiglio d'amministrazione.

I signori soci dovranno depositare alla Cassa centrale della Banca in Milano, dal giorno 7 e non più tardi del giorno 15 ottobre, i titoli di ammissione all'Assemblea a sensi dell'articolo 12 dello statuto, ritirando ricevuta a matrice del titolo originale di azione o certificato d'azione, o schede di azioni che per essere state sottoscritte in quest'ultimo periodo, non abbiano ancora avuto il concambio del definitivo titolo di azione, nonchè delle polizze di assicurazione il cui premio complessivo raggiunga l'annualità di lire cento.

La ricevuta a matrice del deposito come sopra porterà il numero di voti spettante al presentatore, servirà per ingresso alla sala dell'assemblea e per ritirare dopo gli atti depositati alla Cassa.

Il Presidente
March. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI.

4007 *Il Direttore*: G. BOSSI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in data 2 agosto 1871 ha emesso una deliberazione il cui dispositivo è il seguente:

Per siffatte ragioni il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Ministero Pubblico italiano, di togliere il vincolo dotale dal certificato di rendita iscritta 5 0[0 di annue lire sessanta in testa alla fu Ardia Teresa fu Domenico, numero tredicimila novecentonovantaquattro, ed intestare la rendita suddetta libera al signor Francesco Sfarzo fu Giuseppe.

Così deliberato dai signori cavaliere Andrea Crescenzi giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Paolo Masuella giudici, il dì due agosto 1871. — Crescenzi — Francesco Scaione — Registrato in Napoli, cancelleria del tribunale civile, num. 29375, lire 3 65, 4 agosto 1871 — Il contabile.

Napoli, 2 settembre 1871.

Il procuratore
3831 Giacinto Mazzetti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Roma, li 7 settembre 1871.

Si rende noto per ogni effetto di legge che l'eccellentissimo tribunale di Roma, primo periodo feriale, sezione civile, con decreto del giorno 24 agosto 1871 ha dichiarato Antonio Gentilucci unico erede legittimo del fu cav. Romualdo Gentilucci, ed ha ordinato che a suo favore sia intestata la rendita consolidata semestrale di lire 239 e centesimi 26, spettante già al suddetto Romualdo Gentilucci, marcata col numero 15248 e vincolata a favore di Liberato Molajoli, fermo rimanendo tale vincolo.

Ilario Borghi, procuratore dell'interessato.
3825

AVVISO.

A tenore dell'articolo 161 e 162 Codice di commercio, si pubblica l'estratto degli statuti della Banca Agricola Romana, costituita con atto pubblico 19 maggio e 7 giugno 1871, rogato Filippo Delfini notaro di collegio in Roma, ed approvato con Regio decreto 23 luglio 1871, depositato per gli atti del notaro istesso li 11 agosto 1871, quali atti trovansi tutti affissi e trascritti nella cancelleria del tribunale di commercio di questa città fin dal 29 decorso mese, a tenore dell'articolo 151 del Codice di commercio.

Detta Banca ha per iscopo le operazioni seguenti:

Art. 6 dello statuto - *A*) Fare ed agevolare anche con garanzie agli agricoltori e proprietari di beni stabili nei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, biglietti all'ordine, cambiali, polizze di derrate, certificati di deposito delle stesse e di altri recapiti aventi una scadenza non maggiore di 4 mesi prorogabile per altri due quadrimestri mediante graduale pagamento.

B) Prestare ed aprir crediti o conti correnti, per un termine non maggiore di un anno, sopra pegni facilmente realizzabili, come cartelle di credito fondiario, prodotti agrari depositati in magazzini generali o presso persone notoriamente solvibili e responsabili.

C) Ricevere somme in deposito, in conto corrente, con interessi o senza, rilasciando corrispondenti apoche di credito a guisa dei *chèques* inglesi.

D) Promuovere la formazione dei consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboscamenti, di canali di irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati al miglioramento dell'industria agraria ed incaricarsi per conto di detti consorzi della emissione dei loro prestiti.

E) Promuovere la costituzione di magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e fare anticipazioni sul valore delle medesime. — Promuovere la costruzione di nuove fabbriche, la sopraedificazione od adattamento delle esistenti, facendo anticipazioni ai proprietari con quelle garanzie che saranno ravvisate sufficienti dal Consiglio d'amministrazione.

F) Assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittaiuoli.

G) Scontare pure con solide garanzie le fittanze ai proprietari e così pagarle per conto dei fittaiuoli subentrando nei diritti dei proprietari stessi.

H) Eseguire ogni e qualunque riscossione e pagamento, e fare qualsivoglia operazione per conto di terzi, relativamente alle operazioni qui sopra indicate.

I) Emettere boni di cassa nominativi, trasmessibili per girata con scadenza fissa. I medesimi saranno rilasciati contro un pegno di valore giudicato equivalente, contro una cessione di credito, o contro altra materiale garanzia accertata sufficiente.

Art. 7. La Banca rinunzia in modo assoluto a qualunque operazione di Borsa di qualsiasi specie, e non impiega i depositi in operazioni a lunga scadenza.

Consiglio di amministrazione centrale.

Presidente, principe D. Francesco Pallavicini, senatore del Regno e sindaco di Roma.

Vicepresidenti: Marchese Angelo Gavotti-Verospi — Conte Guido di Carpegna, consigliere municipale.

Segretario Generale, conte Filippo Bennicelli.

Consiglieri: D. Michelangelo Gaetani duca di Sermoneta, deputato al Parlamento — Principe D. Placido Gabrielli — Duca D. Francesco Sforza Cesarini — I. Henry Teixeira cavaliere De Mattos, banchiere — Signor Pietro De Angelis, consigliere municipale — Signor Augusto Silvestrelli, consigliere municipale — Signor Antonio Petri, agronomo — Signor Giacomo Laschi, ingegnere — Comm. Giuseppe Civelli — Comm. Eugenio Cahevazzi — Signor Achille Salvatori.

Direttore Generale, cav. Luigi Giudice.

Direttore del Contenzioso, avv. Alessandro Pandolfi.

Ispettore Generale, avv. Quirino Quirini.

Segretario Generale, avv. Gustavo Azzurri.

Capo Ragioniere, signor Gaetano Scifoni.

Cassiere Centrale, Cesare Ferretti.

Il capitale sociale è fissato a lire 250,000 divise in 5000 azioni da lire 50 ciascuna, da emettersi in prima serie. Potrà venire progressivamente elevato fino a 10 milioni di lire mediante emissione di altre 39 serie dietro deliberazione dell'assemblea, approvata dal Governo.

Il capitale sociale stabilito per la costituzione della Banca è totalmente sottoscritto per lire 250,000.

Sono stati chiamati solo 2 decimi, ma il capitale già versato è di L. 242,000.

Le azioni sono al portatore.

Si è dovuto aprire la sottoscrizione delle altre serie susseguenti, e queste verranno emesse definitivamente appena ottenuta l'autorizzazione governativa prescritta nello statuto.

Con deliberazione consigliare del giorno 16 agosto 1871 incominciarono le operazioni e fu fissato il principio della Società col 16 agosto 1871.

La Società durerà per anni 50 a forma dello statuto sociale esibito come sopra ed affisso nella cancelleria del tribunale di commercio in Roma.

Roma, li 19 settembre 1871.

3993 Filippo Delfini, notaro di collegio in Roma.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Sul ricorso presentato dai signori cavaliere Giuseppe, Pietro, Angela e Rosa, moglie questa di Francesco Giorello, fratelli e sorelle Barbiè fu Stefano, domiciliati in Torino, ha pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale,

Sentita la relazione fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato avv. Bona;

Ritenuto che, mercè le fatte produzioni, sarebbe accertato che i ricorrenti sarebbero gli unici eredi *ab intestato* del loro germano Barbiè Felice fu Stefano; e che perciò ad essi soltanto si appartiene il certificato n. 126,863, dell'annua rendita di lire 1200 sul Debito pubblico italiano consolidato 5 per 0[0, intestato al prenominato defunto Barbiè Felice fu Stefano,

Autorizza l'amministrazione del Debito pubblico italiano ad addivenire al tramutamento in cartelle al portatore consolidato 5 per 0[0, legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 luglio, stesso mese ed anno, per una rendita annua di lire mille duecento, del certificato n. 126863, in data 5 settembre 1868, intestata al defunto Barbiè Felice fu Stefano, da rimettersi le cartelle suddette agli stessi ricorrenti, dichiarando l'amministrazione del Debito pubblico liberata ed esonerata da ogni contabilità al riguardo, mediante regolare quietanza degli stessi ricorrenti.

Torino, 23 agosto 1871.

Il presidente
Scarrone.

3694 Piacenza, vicecanc.

AVVISO.

A tutti gli effetti di ragione, si fa noto al pubblico lo smarrimento di una lettera diretta da Roma alla sottoscritta ditta, contenente tre accettazioni all'ordine della ditta stessa, e da essa girate in bianco.

Nel trascrivere qui sotto tutti gli estremi delle accettazioni stesse, le si dichiarano *nulle e di niun valore*, e si diffida chiunque dall'accettarle, od in altro qualsiasi modo a valersene, essendo già state create le seconde di cambio.

1° Accettazione di L. 490 all'ordine E. Baldi e Comp., creata il 6 settembre 1871, a tre mesi data, accettante Luigi Baldi.

2° Accettazione di L. 200 all'ordine suddetto, creata lo stesso giorno, a tre mesi data, accettante Zelmira Puliti erede ed amministratrice gli eredi Puliti.

3° Accettazione di L. 300 all'ordine suddetto, creata lo stesso giorno, a 4 mesi data, accettante suddetta.

Firenze, 15 settembre 1871.

4024 E. Baldi e Comp.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.
Primo esperimento.

In esecuzione della sentenza resa dal tribunale civile di Viterbo li 29 agosto 1864, ad istanza del signor Rocco Trocchi, possidente domiciliato in Civita Castellana, ed essendosi adempiuto al disposto del § 1308 del vigente regolamento sotto il 14 agosto 1865 al protocollo numero 561 del 1855, si previene il pubblico qualmente nella sala del palazzo comunale di questa città di Viterbo nel giorno 30 settembre 1871, alle ore dieci antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale del qui sottonotato stabile, valutato dal perito giudiziale signor Valerio ingegnere Caposavi che ne ridusse il prezzo da lire 7,890 69 e mezzo a lire 4,750.

1° Casa da cielo a terra posta in Civita Castellana, in via del Duomo, numero civico 1214, a confine la strada suddetta, i beni Sconocchia, Steir, Lanzi, Conti, Stega, composta al pian terreno di numero quattro ambienti, cortile, cantina, ed uno scoperto ad uso gallinaro, esclusa la bottega marcata al numero 1213, al primo piano di numero 6 ambienti, e di numero 3 ambienti al secondo piano, oltre i sottotetti; valuta L. 4,750.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato come sopra, fermi gli aumenti voluti dal § 1322 del regolamento, al disposto del quale e degli altri successivi verrà regolata la vendita sia provvisoria che definitiva.

Le spese d'incanto e successive saranno a carico dell'acquirente.

4027 G. Angelini, proc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
DI
COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI
Avente sede in Genova

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana di Costruzioni Meccanico-Navali convoca l'assemblea generale straordinaria degli azionisti pel giorno 19 del prossimo ottobre, a mezzogiorno, in Genova, nel locale della Società, piazza Pellicceria, n. 5.

Ordine del giorno.

1. Presentazione del bilancio della Società a tutto luglio scorso.
2. Rapporto del Consiglio di amministrazione.

L'assemblea convocata essendo straordinaria, deve, a norma dell'art. 15 dello statuto, rappresentare i due terzi delle azioni emesse, cioè n. 5333 (cinquemila trecento trentatrè).

Tutti i possessori di almeno dieci azioni al portatore, completamente saldate, che volessero assistere all'assemblea, sono invitati a depositare i loro titoli nella cassa della Società a norma dell'art. 11 dello statuto, ovvero a depositarli presso un notaio, il quale dovrà rilasciarne un certificato autentico da depositarsi come sopra nella cassa della Società tre giorni prima dell'assemblea.

Per commissione del Consiglio
DARIO BOCCIARELLI.

4010